

SINADOC n° 5148/2023  
Rif. Emilia-Romagna PG. N. 67358 del 26/01/2023  
Fascicolo n. 1317/4/2023

Ravenna, 07/07/2023

Spett.le

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE  
ADRIATICO CENTRO - SETTENTRIONALE  
[direzione.technica@pec.port.ravenna.it](mailto:direzione.technica@pec.port.ravenna.it)

e p.c.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Ufficio Territoriale  
Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a Ravenna  
[fra43013@pec.carabinieri.it](mailto:fra43013@pec.carabinieri.it)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Agenzia regionale per la  
Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
[procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - Settore  
Tecnico 1 - Valutazione e Gestione rischi idraulici  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA  
[bonificaromagna@legalmail.it](mailto:bonificaromagna@legalmail.it)

PROVINCIA DI RAVENNA  
Servizio Territoriale  
[provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

COMUNE DI RAVENNA  
Servizio Ambiente ed Energia  
[ambiente.comune.ravenna@legalmail.it](mailto:ambiente.comune.ravenna@legalmail.it)

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ DELTA DEL PO  
c.a. E. Cavalieri  
[parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it)

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità  
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica  
[ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it](mailto:ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it)

Documento firmato digitalmente

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE  
ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE -  
SERVIZIO CONTROLLO SICUREZZA SISMICA  
[direzione.technica@pec.port.ravenna.it](mailto:direzione.technica@pec.port.ravenna.it)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le  
Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini  
[sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

SNAM RETE GAS S.P.A. - Distretto Centro Orientale  
[distrettoceor@pec.snam.it](mailto:distrettoceor@pec.snam.it)

ENEL ENERGIA S.P.A. - Ente nazionale per l'energia  
elettrica - Compartimento di Firenze - Distretto  
dell'Emilia-Romagna - Zona di Ravenna  
[enelenergia@pec.enel.it](mailto:enelenergia@pec.enel.it)

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.  
INFRASTRUTTURE E RETE ITALIA  
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE RETE EMILIA  
ROMAGNA MARCHE PROGETTAZIONE LAVORI E  
AUTORIZZAZIONI  
[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

ARPAE AREA PREVENZIONE AMBIENTALE EST  
c.a. C. Laghi  
[aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it)

HERA S.p.A  
c.a. V. Moca  
[heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it)

**OGGETTO:** PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA) – PROPOSTO DA **AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE** (FASC. RER N. 1317/4/2023) - **RICHIESTA INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DEL PROCEDIMENTO.**

La Società proponente **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro - Settentrionale** ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA volontaria al fine del rilascio del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia – Romagna e ad ARPAE SAC di Ravenna, allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per cui l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questo ARPAE SAC di Ravenna.

La documentazione è stata depositata per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT e sull'albo pretorio informatico del Comune di

*Documento firmato digitalmente*

Ravenna e della Provincia di Ravenna (dal **10/05/2023** al **09/06/2023**) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

Nel richiamare la nota trasmessa da questa Arpae SAC di Ravenna in data 21/06/2023 con PG n. 108747, si ribadisce che, in virtù della previsione del progetto oggetto del presente PAUR nell'ambito del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al PNRR e ammessi al finanziamento statale a valere sulle risorse del Piano Complementare (PNC) e secondo quanto disposto dal comma 7 dall'art. 4 del D.L. n. 61/2023, i termini previsti per il presente procedimento di PAUR non sono sospesi e continuano a decorrere, nelle rispettive fasi, secondo quanto disposto dall'articolo 27-bis, dal D.Lgs. n. 152/2006;

pertanto, come anticipato nella suddetta nota, di seguito si riportano le richieste di integrazioni documentali per il procedimento in oggetto, formulate a seguito degli esiti della 1a seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria svolta in data 08/06/2022, dell'istruttoria di questa ARPAE e dei pareri formulati dagli Enti che leggono per conoscenza, alcune delle quali vengono richiamate e allegate alla presente per dovere di completezza e per le quali si invita pertanto il proponente a prenderne visione:

**La Provincia di Ravenna**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG/2023/105128 del 15/06/2023, chiede:

1. L'aggiornamento della relazione geologica rispetto alle ultime normative sugli studi di microzonazione sismica (DGR 476/2021 e DGR 564/2021).

**L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale - Servizio Controllo Sicurezza Sismica**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG/2023/106177 del 16/06/2023, chiede la seguente documentazione:

2. dichiarazione del progettista delle opere strutturali dell'intervento che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche (All. A della D.G.R. 1373/2011);
3. indicazioni ed informazioni sulle ipotesi relative alla tipologia del sistema di fondazioni adottato per le strutture degli impianti (e.g. fabbricate/vasche) e l'interazione con il terreno di fondazione (caratterizzazione geotecnica assunta);
4. inserimento degli schemi strutturali negli elaborati grafici di progetto architettonico (piante e sezioni) con l'indicazione di massima dei principali elementi strutturali.

**L'AUSL della Romagna**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG/2023/11796 del 06/07/2023, chiede la seguente documentazione:

5. i locali in cui è prevista la presenza di lavoratori devono essere conformi al regolamento Comunale di Igiene (RCI) per quanto riguarda l'areazione naturale;
6. in piantina dovrà essere meglio definita la viabilità interna dei mezzi riportando, oltre la segnaletica orizzontale, anche quella verticale;
7. in Relazione Tecnica "*Volume 2 - Elaborato 14*" si parla di Magazzino ad uso Officina; si chiede pertanto di relazionare in merito all'attività svolta. Nello specifico, nel caso tale ambiente si configuri come luogo di lavoro, dovranno essere garantiti i Rapporti Aeranti ed Illuminanti previsti dal RCI. Gli stessi rapporti prima citati dovranno essere garantiti anche per l'area indicata come officina;
8. nella documentazione presentata, in particolare nell'elaborato "*Relazione tecnica attestante la potenziale presenza nell'impianto di agenti chimici pericolosi/biologici con valutazione del rischio lavorativo e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione*", sono indicate le sostanze chimiche che verranno utilizzate nel processo produttivo, ma si evidenzia che nulla è riportato in merito alle modalità con cui vengono utilizzate e, soprattutto, non è presente la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi dell'art 223 del D.Lgs 81/2008. Tale valutazione, come previsto dal comma 6 dell'art. 223, per un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, deve essere predisposta preventivamente e dovrà indicare le misure di prevenzione e protezione che saranno adottate, in relazione agli esiti della valutazione stessa, ai sensi dell'articolo 224 e, ove applicabile, dell'articolo 225. Si evidenzia infatti che nella documentazione presentata sono citati unicamente i dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori. Premesso quanto segue, la documentazione presentata dovrà essere integrata con la

*Documento firmato digitalmente*

valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori dovuta all'esposizione alle sostanze chimiche dichiarate ex art. 223 del D.Lgs. 81/2008; tale valutazione dovrà indicare le misure di prevenzione e protezione (collettivi e individuali) che verranno adottate ex artt. 224 e 225 del medesimo decreto legislativo.

**ARPAE, Area Prevenzione Ambientale - Area Est e Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna** chiede quanto di seguito riportato.

9. Tenuto conto che il proponente già adotta un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma ISO 14001 e che l'inserimento della nuova categoria di attività dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in oggetto si configura come estensione dello scopo di accreditamento della certificazione ambientale rilasciata da ente accreditato di cui AdSP risulta in possesso per altre attività a far tempo dal 11/08/2015, fornire informazioni sulle tempistiche previste per l'attuazione delle azioni che si intende intraprendere per l'estensione di tale certificazione ambientale.

**Quadro Programmatico**

10. Considerato che, con DGR n. 527 del 03/04/2023, è stata adottata dalla Regione Emilia-Romagna la proposta di Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2030, per cui trovano applicazione le norme di salvaguardia, si chiede alla Ditta di:
- posizionarsi rispetto al PAIR 2030;
  - in relazione a quanto disposto dall'art. 27 delle NTA di tale Piano, presentare una relazione relativa agli effetti delle emissioni di progetto per gli tutti gli inquinanti introdotti sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento, se pertinenti, agli inquinanti PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO<sub>v</sub>, NH<sub>3</sub>; prevedere inoltre misure volte a ridurre l'effetto di tali emissioni introdotte con il progetto. Si evidenzia che eventuali misure compensative potranno essere concordate, o proposte per poi essere valutate, con l'amministrazione locale.

**Quadro Progettuale**

11. Preso atto di quanto dichiarato dal proponente con protocollo n. 6703 acquisito da ARPAE SAC al PG n. 107607 del 20/06/2023, ovvero che l'intervento oggetto del presente PAUR è previsto nell'ambito del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ammessi al finanziamento statale a valere sulle risorse del Piano Complementare (PNC), secondo quanto indicato nell'Allegato 1, al punto 7, del Decreto n. 330 del 13/08/2021, si chiede di integrare la documentazione come segue:
- fornire il progetto (a titolo esemplificativo elaborati grafici principali, relazione riassuntiva del progetto) sottoposto al finanziamento con il Decreto sopra citato;
  - considerato che il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" e che tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, si chiede di presentare tale valutazione di conformità al DNSH comprensiva delle schede di auto-valutazione;
12. in relazione al progetto denominato "*Svuotamento cassa di colmata Nadep centrale e interna e rimodellazione argini*", che prevede interventi di svuotamento delle casse e di riprofilatura degli argini al fine di portare il sito alla configurazione assunta dal progetto oggetto del presente PAUR come stato di partenza / stato ante-operam, si chiede di relazionare lo stato dei lavori ed esplicitare quale sia il termine previsto; in funzione di tale termine aggiornare la programmazione delle attività previste nel presente PAUR;
13. chiarire se il progetto oggetto del presente PAUR preveda, durante la fase di cantiere (sistemazione area), anche interventi di impermeabilizzazione, di risagomatura / rimodellazione degli argini perimetrali della cassa di colmata NADEP centrale, o se gli stessi si esauriscano nel progetto citato al punto 12) ("*Svuotamento cassa di colmata Nadep centrale e interna e rimodellazione argini*"), in quanto tale attività

*Documento firmato digitalmente*

- viene riportata nell'elaborato relativo al cronoprogramma (Volume 3 - Elaborato 12);
14. con riferimento alla fase di cantiere, considerato che si rilevano difformità tra quanto descritto nel SIA e quanto riportato nel cronoprogramma (*Volume 3 - Elaborato 12*) in merito alla durata dello stesso, si chiede di chiarire in maniera univoca la durata prevista del cantiere ed inoltre di allineare il cronoprogramma stesso a tempistiche maggiormente coerenti con i tempi procedurali previsti dal D.Lgs 152/2006 e smi per il presente PAUR (a titolo esemplificativo, risolvere le difformità di quanto indicato con la dicitura "Assegnazione appalto", dapprima indicato per esteso entro fine luglio 2023 e successivamente, in tabella, in data 28/09/2023);
  15. il progetto prevede l'impermeabilizzazione degli argini perimetrali del bacino di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (ex cassa di colmata NADEP centrale). Rispetto a quanto dichiarato per lo stato ante-operam, ovvero che "è già stato appurato dalla Stazione Appaltante che il fondo della cassa di colmata NADEP-centrale è impermeabile", relazionare in merito a tali verifiche fornendo gli esiti delle indagini eseguite; dalla documentazione presentata non è chiaro se, rispetto a quanto riportato nelle relazioni, il fondo possa ritenersi impermeabile e non in contatto con la falda sospesa posta a 0.5 m p.c.;
  16. distinguere a livello progettuale le sezioni impiantistiche che compongono il processo di recupero R5 dei rifiuti (materiali di dragaggio) e il processo depurativo delle acque reflue derivanti dal trattamento dei rifiuti;
  17. si evidenzia che la descrizione dell'impianto nelle sue diverse sezioni impiantistiche è estremamente sintetica e poco dettagliata nel descrivere le singole fasi del processo di recupero dei rifiuti e del processo di depurazione delle acque reflue, nonché il loro scopo in funzione degli inquinanti specifici; non è inoltre presente un elenco completo di tutti i chemicals utilizzati nelle singole fasi sia del processo di trattamento dei rifiuti sia del processo depurativo delle acque reflue con i relativi dosaggi e la descrizione della relativa utilità. Non sono presenti le volumetrie delle vasche a servizio delle sezioni impiantistiche di trattamento dei rifiuti e delle acque reflue. Si chiede pertanto di:
    - a. aggiornare / modificare la relazione in base a quanto sopra esposto e inoltre fornire un file .xls con l'elenco di tutte le sostanze utilizzate per ogni fase di processo in modo che siano riconducibili chiaramente alle varie fasi così come descritte nello schema a blocchi;
    - b. fornire le schede di sicurezza dei chemicals, suddividendo le suddette in cartelle per fase di processo;
    - c. precisare meglio quali chemicals vengono utilizzati per ottenere l'agglomerazione dei sedimenti fini e se e come il sedimento limoso-argilloso modifica la sua composizione rispetto a quello in origine. Nello specifico si richiede di stimare la % di flocculante residua presente nel cake filtropressato successivamente destinato alle cave;
  18. si chiede di integrare il quadro progettuale descrivendo se all'impianto possono essere conferiti rifiuti attraverso trasporto su gomma (autobotte) specificandone le modalità di gestione; nel caso si chiede di ipotizzare un possibile scenario indicando i quantitativi, i possibili siti di partenza e la viabilità coinvolta;
  19. facendo riferimento a quanto richiesto al precedente punto 18), definire le caratteristiche fisiche dei rifiuti in ingresso all'impianto conferiti tramite autobotti e le relative modalità di gestione (scarico, stoccaggio, ecc.);
  20. descrivere dettagliatamente il processo di recupero di materia (R5) che si intende svolgere sui rifiuti non pericolosi costituiti da materiali di dragaggio (EER 170506) e le tecniche di trattamento finalizzate all'ottenimento degli EoW proposti (sabbie di granulometria compresa tra 0,075 mm e 2 mm, frazione fine di granulometria inferiore a 0,075 mm). La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento dei requisiti stabiliti ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto dall'art. 184-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi.;
  21. precisare le filtropresse dedicate alla disidratazione dei materiali di dragaggio nell'ambito del processo di recupero di materia e dei fanghi contaminati derivanti dal trattamento delle acque di controlavaggio dei filtri nell'ambito del processo depurativo delle acque reflue;
  22. fornire una planimetria contenente la rappresentazione e la denominazione delle diverse sezioni impiantistiche attraverso sigle che siano riconducibili alla descrizione delle stesse, così come riportate nella relazione tecnica e nello schema a blocchi. Tale tavola dovrà evidenziare tutti i flussi interni delle "acque di processo" fino al punto di scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali, nonché la localizzazione delle sonde per il monitoraggio dei parametri chimici (monitoraggio da remoto SCADA);
  23. fornire una indicazione delle caratteristiche del refluo in ingresso all'impianto di trattamento e una valutazione del grado di abbattimento dell'impianto stesso per gli specifici inquinanti;

Documento firmato digitalmente



24. si evidenzia che, in merito al trattamento depurativo effettuato alle acque reflue derivanti dal controlavaggio dei filtri a quarzite e dei filtri a carbone attivi, nulla è stato relazionato all'interno delle specifiche relazioni nonostante le varie fasi siano state rappresentate nello schema a blocchi. Si chiede pertanto di implementare la relazione con tale fase di trattamento;
25. considerato che le acque reflue industriali, addizionate da chemicals, vengono riutilizzate nel processo di trattamento dei rifiuti e di depurazione delle acque reflue, si chiede di relazionare in merito al possibile effetto di concentrazione delle "sostanze" e di fornire una valutazione quali-quantitativa di tale effetto a partire ad esempio dai singoli dosaggi e relativi controlli, nonché sugli EoW e sullo scarico finale in acque superficiali;
26. in merito alle acque reflue domestiche prodotte dall'insediamento, si evidenzia che:
- a. non sono stati dichiarati il numero di addetti, utili per la determinazione degli AE e per la verifica del corretto dimensionamento dei sistemi di trattamento. Si evidenzia inoltre che la documentazione non è armonizzata relativamente al numero di AE in quanto presenta valori differenti (per esempio all'interno di un documento si parla di 33 AE mentre in un altro documento di 36 AE). Pertanto si chiede di integrare e uniformare la documentazione con quanto sopra;
  - b. il recapito delle acque reflue domestiche è la rete fognaria pubblica collegata a depurazione in regime di separata; si evidenzia che, in base a quanto previsto dal "*Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica*" del Comune di Ravenna, non risulta necessaria l'installazione di fosse Imhoff ma è necessario installare sulla linea delle acque saponate (docce e lavandini) idonei degrassatori, dimensionati in funzione degli AE serviti. Alla luce di quanto sopra si chiede di rivedere la progettazione della rete fognaria a servizio delle acque reflue domestiche rispetto a quanto sopra evidenziato, dal momento che la stessa, così come presentata, non prevede l'installazione di degrassatori sulla linea delle acque saponate;
27. sono state rilevate difformità sui dati del fabbisogno idrico tra i diversi elaborati (*Vol 1 - Elaborato 4 rev 01 e Vol 1 - Elaborato 7 rev 01*), pertanto si chiede di presentare un bilancio idrico chiaro e univoco che individui tutti i fabbisogni, le relative fonti di approvvigionamento (anche se di recupero) e i quantitativi scaricati;
28. non è chiaro se l'acqua che alimenterà il lavaggio ruote sarà prelevata da acquedotto o se verranno solo riutilizzate le acque meteoriche (i documenti non sono armonizzati tra loro e contengono informazioni discordanti); in quest'ultimo caso dovranno essere relazionate e rappresentate in planimetria le modalità di accumulo e di riutilizzo;
29. si evidenzia che le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento **NON** devono interessare lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, pertanto occorre:
- a. rivedere la modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento prevista nel progetto;
  - b. rivalutare la classificazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi della DGR 286/05 e 1860/06, in quanto alcune aree potrebbero essere classificate di prima pioggia, mentre altre come reflue di dilavamento (es. area depositi E&W); si precisa inoltre che dovrà essere posta particolare attenzione all'area di impianto da cui potrebbero derivare acque reflue industriali da avviare a trattamento;
  - c. rivalutare le portate di pioggia con tempi di ritorno di 10 anni anziché di 30, anche al fine di tutelare la vicina Pialassa Piomboni;
  - d. si evidenzia che nella "Sintesi non tecnica" (*Vol.1-elaborato 12 rev.1, pag. 12*) la descrizione della "rete di scarico" delle acque meteoriche di dilavamento indica come recapito la rete fognaria/corpo idrico, in contrasto con quanto descritto nella progettazione.
30. fornire una planimetria unitaria dell'intero insediamento in cui siano rappresentate chiaramente tutte le reti fognarie (acque meteoriche di dilavamento, acque reflue industriali, acque reflue domestiche) ed i manufatti (caditoie, pozzetti a tenuta, sistemi di trattamento, ecc), con indicazione del pozzetto ufficiale di campionamento delle acque reflue industriali, l'esatta posizione del punto di allaccio alla rete fognaria pubblica delle acque reflue domestiche, il punto di scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali e relativo tracciato, le aree di impianto, le aree di stoccaggio / deposito dei rifiuti, chemicals, EoW.

#### Matrice Rifiuti

Documento firmato digitalmente

31. Progettare e definire compiutamente il sistema di immissione della torbida (20% solido - 80% acqua di mare) nel bacino di stoccaggio (R13) dei rifiuti in ingresso (codice EER 170506). Si precisa inoltre che tale progettazione dovrà tenere conto di sistemi di sicurezza e di pronto intervento nel caso di problematiche nel trasferimento dei materiali di dragaggio dalla draga al bacino di stoccaggio;
32. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere idoneo, pertanto dovranno essere forniti tutti gli elementi valutativi necessari affinché sia assicurata la impermeabilità dello stoccaggio / messa in riserva R13 della cassa Nadep Centrale. A tal proposito si chiede di produrre apposita perizia geologica che dimostri l'effettiva impermeabilità del sito prescelto;
33. per quanto riguarda i siti di destino dell'End of Waste (EoW), si ritiene che debba essere integralmente osservato quanto disposto, in merito alla compatibilità all'utilizzo nelle cave, dall'art. 184-quater, commi 1 e 2, del D.Lgs n. 152/06 e smi. In particolare, verificato che i siti di destino (ripristino ambientale) sono le Cave Morina e Cavallina che richiedono per l'EoW (sabbie e limi-argille) il rispetto della colonna A, si evidenzia che nella Relazione Tecnica Descrittiva (*volume 3 - elaborato 1*) vengono richiamati, ma non contestualizzati, i dati della sola salinità dei laghi delle due cave, ma non vengono riportati dati né della falda né della salinità dei suoli di entrambe le cave. Considerato inoltre che la salinità dei suoli, in riferimento a quanto riportato dal proponente nella descrizione delle cave nello Studio di Impatto Ambientale (*Volume 1 - elaborato 5*), viene definita come "contenuto in sali solubili, principalmente cloruri (Cl<sup>-</sup>), solfati (SO<sub>4</sub><sup>2-</sup>), bicarbonati (HCO<sub>3</sub><sup>-</sup>) e carbonati (CO<sub>3</sub><sup>2-</sup>) di calcio (Ca<sup>2+</sup>), magnesio (Mg<sup>2+</sup>), sodio (Na<sup>+</sup>), e potassio (K<sup>+</sup>)"<sup>1</sup>, valutato inoltre quanto riportato nell'accordo fra ADSP e Cave (*Volume 3 - allegato 8*), dove si denota una esclusiva compatibilità rispetto ai soli cloruri, si ritiene che tale accordo non copra i criteri che stabiliscono la compatibilità degli EoW destinati ai ripristini ambientali delle cave. Pertanto si chiede di:
  - a. in tema di compatibilità con i livelli di salinità del suolo e della falda dei due siti di destinazione individuati, definire le deroghe richieste alle concentrazioni limite di cloruri e solfati di cui all'Allegato 3 al DM 05/02/1998 e smi per entrambi gli EoW esitanti dal processo di recupero R5 dei rifiuti costituiti dai materiali di dragaggio nell'impianto in progetto;
  - b. contestualizzare i dati di concentrazione di cloruri e solfati rilevati nelle acque delle cave di destinazione del materiale recupero (riportati in tabella 1 dell'elaborato 1 volume 3) al fine di dimostrare il livello di compatibilità. In particolare, devono essere contestualizzati i dati della salinità dei laghi delle due cave riportati nella Relazione Tecnica Descrittiva e devono essere richiamati, sempre contestualizzandoli, anche quelli relativi alla falda e alla salinità dei suoli di entrambe le cave. Definire inoltre sei i campioni effettuati siano rappresentativi dei laghi, esplicitare se sono stati eseguiti a diverse profondità della colonna d'acqua, se sono puntiformi o se sono risultati di medie;
  - c. riportare dati storici, se disponibili, sulla falda nel perimetro dei laghi delle cave con descrizione delle caratteristiche del piezometro. La rete ed i dati riportati dovranno essere valutati prima della concessione delle deroghe. Se la rete dei piezometri non è presente dovrà essere realizzata;
  - d. fornire valutazioni sulla salinità dei suoli dei siti di destinazione e compatibilità con gli EoW da destinare al ripristino ambientale;
  - e. riformulare / integrare l'accordo fra AdSP e Cave ricomprendendo tutti i criteri, in deroga o meno, previsti dal 184-quater sopra richiamato;
34. presentare un piano di monitoraggio dei siti di destino, su base semestrale, durante tutta la durata (10 anni) di attività dell'impianto in progetto che comprenda la rilevazione dei dati sia delle piezometrie che della salinità dei laghi (si evidenzia che sono influenzate dalla stagionalità);
35. secondo quanto riportato dal proponente, i conferimenti dei rifiuti in ingresso (EER 170506), possono avvenire sia da draga operante nel porto di Ravenna che con autobotti, pertanto si chiede di definire, a prescindere dalla provenienza, in funzione delle capacità di trattamento dell'impianto, una omologa di accettazione dei rifiuti in ingresso che tenga conto sia delle caratteristiche chimiche del rifiuto da sottoporre a stoccaggio (R13) e successivo recupero (R5), sia delle caratteristiche fisiche rappresentate da granulometrie e composizione (sabbie-limi-argille);
36. si chiedono chiarimenti rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica del volume 2 in cui si descrive

<sup>1</sup> <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/suoli/proprietà-e-qualità-dei-suoli/salinità>

come il prodotto sabbioso ottenuto dalla fase "meccanica" di separazione con idro ciclonatura come idoneo al possibile ripascimento: *"Il risultato finale sarà una sabbia pulita e salata, ideale per opere di ripascimento dei litorali o di ripascimento dei banchi di sabbia sommersi"*: si evidenzia infatti che ciò non coerente con lo scopo specifico individuato nella domanda di A.U. (riqualificazione ambientale delle cave Morina e Cavallina);

37. considerato che, dall'analisi della documentazione, il sistema di trattamento dell'impianto riutilizza e ricicla molte delle acque di processo, si richiede se sono previste nel ciclo di trattamento fasi di spurgo di correnti non più idonee al ricircolo; inoltre si chiede se queste correnti possano essere quantificate e come sono smaltite e/o trattate nell'impianto o presso terzi;
38. si richiedono chiarimenti su come si intende collocare e gestire i lotti da 3000 m<sup>3</sup> di sabbie e limi-argille. Nello specifico, si chiede se i lotti di materiali che esitano dalle operazioni di recupero R5 in attesa delle analisi di conformità ai criteri EoW saranno depositati in baie separate, fermo restando che i lotti di EoW devono essere sempre distinguibili in attesa del conferimento ai siti di destino. Si chiede inoltre di presentare, nel caso di analisi non favorevoli ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, una procedura che illustra le modalità di gestione dei lotti non conformi.

#### Matrice Terre e Rocce da scavo

Si premette che l'elaborato 16 *"Piano terre e rocce da scavo del volume 2 - Progetto definitivo"* risulta conforme a quanto previsto dal DPR 120/2017 e dalle Linee guida SNPA 22/2019 sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo; tuttavia si chiede di integrarlo con quanto segue:

39. una descrizione maggiormente dettagliata circa le modalità di gestione delle terre in corso d'opera e in particolare, considerato che il sito di deposito intermedio è localizzato all'interno della cassa di colmata oggetto di riempimento, di come verranno stoccate in attesa di riposizionamento;
40. considerato che le linee guida SNPA, nell'allegato denominato *"misure per la mitigazione degli effetti per il trattamento a calce sull'ambiente"*, suggeriscono di scegliere una modalità per la valutazione della ventosità, fornire una descrizione di quale metodologia si intende adottare.

#### Impatto sulla mobilità

41. Relativamente al traffico indotto in fase di cantiere, stimato in 5 veicoli pesanti / giorno per l'approvvigionamento di materiale, si chiede di chiarire la viabilità interessata e la tipologia di materiale approvvigionato;
42. dato che il proponente sembra considerare, per la valutazione dell'impatto da traffico indotto in fase di esercizio sulla mobilità locale, solo i mezzi impiegati per il trasporto del prodotto finito EoW e del materiale contaminato ai siti di destinazione finale, si chiede di integrare/aggiornare la valutazione dell'impatto da traffico considerando:
  - a. i flussi relativi ai conferimenti, se pertinenti, di rifiuti in ingresso all'impianto con autobotte, sulla base di quanto risposto alla richiesta 18) e i flussi necessari all'approvvigionamento di additivi e chemicals, indicando inoltre i relativi percorsi (questi ultimi sono già stati stimati ma non sono stati integrati in una valutazione complessiva dell'incidenza sulla mobilità locale);
  - b. la richiesta formulata dal Comune di Ravenna, di cui all'allegato 2 alla presente nota, di verificare/aggiornare i flussi di traffico di progetto destinati al conferimento EoW in funzione della volumetria disponibile delle cave Morina e Cavallina.

#### Emissioni in atmosfera

43. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera da traffico indotto in fase di esercizio, si chiede di aggiornare la valutazione dell'impatto in considerazione di quanto richiesto al punto 42);
44. si chiede aggiornare le valutazioni sull'impatto in atmosfera considerando, per la quantificazione delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera, anche la CO<sub>2</sub> derivante dai consumi energetici (consumi elettrici, includendo anche l'energia necessaria per alimentare i mezzi quali la draga, le fitopresse ecc., consumi termici e per trasporti); stimare inoltre le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate grazie alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e chiarire quale sia l'edificio su cui insiste l'impianto fotovoltaico.

#### Misure di mitigazione e/o compensazione

Documento firmato digitalmente



45. Si chiede di relazionare sulle seguenti misure di mitigazione proposte / citate nella documentazione, indicando, per ciascuna di esse, la fattibilità di tale misura:
- “valutazione di sostituzione della flotta con camion ibridi alimentati a LNG”;*
  - “fornitura di “elettricità verde” certificata dalla rete, per l’approvvigionamento dell’energia elettrica non autoprodotta con l’obiettivo di avvicinare l’intero ciclo di lavorazione ad uno standard di zero emissioni di carbonio”;*
  - in merito alla sistemazione finale della Cava Morina, “creazione di aree rimboschite a fini naturalistici nell’ambito di un progetto di compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, o il permanere all’interno dell’area oggetto di scavo di un bacino o prato allagato gestito sulla base di fini naturalistici le cui dimensioni e caratteristiche ... comunque di profondità non superiore ai 50 cm”;*
46. in riferimento all’individuazione, da parte del proponente, dell’intervento di ricolonizzazione vegetale degli argini del bacino di accumulo come misura di mitigazione, si chiede di individuare, in una scala temporale, possibili interventi atti a tale scopo, sia tra quelli proposti funzionali a rivegetazione spontanea (aggiunta di ammendanti organici naturali o minerali per ripristinare / migliorare le proprietà chimico-fisiche del terreno), sia di piantumazione ad hoc;
47. stimare la capacità mitigativa degli interventi sopra elencati e, rispetto agli effetti delle emissioni di progetto introdotti sulla qualità dell’aria (valutati in risposta alla richiesta n. 10), valutare se si rendono necessarie ulteriori misure mitigative e/o compensative;
48. sulla base delle emissioni stimate di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>), legate ai consumi energetici e al traffico indotto (aggiornate a seguito delle richieste di cui ai punti precedenti), si chiede di stimare la capacità mitigativa della CO<sub>2</sub> degli interventi sopra elencati e se necessario proporre ulteriori misure volte all’abbattimento della CO<sub>2</sub> emessa;
49. considerato che le misure mitigative/compensative sono volte all’eliminazione o alla riduzione degli effetti dell’attività sull’ambiente, si evidenzia che tali misure dovranno essere realizzate possibilmente prima della messa in esercizio dell’impianto. A tale fine si chiede di fornire un cronoprogramma con la programmazione di realizzazione delle misure mitigative/compensative proposte.
50. **Snam Rete Gas S.p.A.**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG/2023/99690 del 07/06/2023, formula richieste integrative per le quali si rimanda alla nota allegata alla presente (*Allegato 1*);
51. **Il Comune di Ravenna**, con nota acquisita agli atti di ARPAE al PG/2023/115653 del 03/07/2023, formula richieste integrative per le quali si rimanda alla nota allegata alla presente (*Allegato 2*).
52. Gli elaborati (descrittivi e grafici) dovranno essere aggiornati ed uniformati tra loro con tutti gli elementi sopra richiesti, inoltre le modifiche/revisioni dovranno essere visibili e riconoscibili.

Contestualmente alla presentazione delle integrazioni, secondo quanto disposto dall’art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dall’art. 18 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., il proponente dovrà predisporre un nuovo avviso al pubblico, dando atto, oltre che di una sommaria descrizione delle modifiche, anche della ricomprensione del progetto nell’ambito del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al PNRR e ammessi al finanziamento statale a valere sulle risorse del Piano Complementare (PNC). Il proponente per la predisposizione degli avvisi deve utilizzare i moduli:

- Allegato11\_Ripubblicazione\_integraz\_avviso\_pubblico\_VIA\_istr\_Arpae
- Allegato12\_Ripubblicazione\_integraz\_BUR\_VIA\_istruttArpae

scaricabili al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>), da pubblicare a cura dell’Autorità Competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell’Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. La pubblicazione avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata è di 15 giorni.

*Documento firmato digitalmente*

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste, oltre che alla scrivente ARPAE SAC, direttamente anche agli enti che leggono per conoscenza (compresa la Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente) per consentire una più rapida ed efficace conclusione dell'istruttoria.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni viene fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro il termine previsto per l'invio della documentazione citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti

**SAC di Ravenna**  
**Il Dirigente Responsabile**  
(Dott. Ermanno Errani)

**ALLEGATI**

- *Allegato 1: SNAM - richiesta di integrazioni*
- *Allegato 2: Comune di Ravenna - Osservazioni e richiesta di integrazioni*

Responsabile del procedimento di PAUR Regione Emilia-Romagna: Il Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
Responsabile dell'istruttoria di PAUR: Dott. Ermanno Errani

Per informazioni contattare:

Arch. Francesco Biral – Cell. +39 3314010046 – e-mail: [fbiral@arpae.it](mailto:fbiral@arpae.it)

Dott.ssa Bruna Gravina – Cell. +39 3314010244 – e-mail: [bgravina@arpae.it](mailto:bgravina@arpae.it)